Polemica Perucci-Aiuti sui dati riguardanti l'assistenza

Aids, fino al Duemila 1200 malati ogni anno

L'assessore regionale alla Sanità, Lionello Cosentino, e il direttore dell'osservatorio epidemiologico, Carlo Perucci, illustrano i dati sulla diffusione dell'Aids e sulla campagna della Regione per la riduzione del danno nei tossicodipendenti: lo Spallanzani, sostengono, è primo nell'assistenza e la Regione vi concentrerà i suoi sforzi. Polemica con Fernando Aiuti. Nel Lazio le persone viventi con Hiv saranno 1200 ogni anno fino al 2000; 800 nuovi casi Hiv nel '96.

LUANA BENINI

Sono circa 800 i nuovi casi di infezione da Hiv stimati nel 1996, a fronte dei 750 del '95. E almeno fino al '99 ci saranno, ogni anno, 800 nuovi casi, stabilmente. Considerato il fatto che, dal momento dello sviluppo dell'Aids, sono accertati 14 mesi di vita, nel Lazio ci saranno 1200 persone viventi affette dall'Aids almeno fino al 2000. E nessun intervento di prevenzione potrà ridurre questo numero. Che «non diminuirà», assicura il direttore dell'Osservatorio epidemiologico della Regione, Carlo Perucci.

Per la giornata mondiale di lotta all'Aids sono stati resi noti in una conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche l'assessore regionale alla sanità, Lionello Cosentino, i dati elaborati dall'Osservatorio sull'andamento dell'infezione e sui risultati della «campagna per la riduzione del danno nei tossicodipendenti» promossa dalla Regione. Le due cose sono strettamente collegate. Perché il problema della trasmissione dell'Aids è legato soprattutto alla tossicodipendenza.

I sieropositivi, nel Lazio sono circa 12mila, 8mila maschi e 4mila femmine, (a Roma si sono verificati, nel '95, 16 casi di infezione ogni 100mila abitanti). In gran parte i sieropositivi sono tossicodipendenti, ma sta aumentando il numero dei maschi e delle donne non tossicodipendenti infettate dall'Hiv.

La tendenza era stata prevista dall'Osservatorio. E ormai l'epidemia riguarda la cosiddetta popolazione generale. Le possibilità di contenerla, tuttavia, «non dipendono da un intervento sulla popolazione generale, ma da interventi sui tossicodipendenti». Perché il 60% delle attuali nuove infezioni fra i maschi è dovuto a rapporti con prostitute tossicodipendenti e circa l'80% delle nuove infezioni fra donne è dovuto a rapporti con uomini che hanno fatto uso di droga o che continuano a farne.

Il picco delle diagnosi fra i tossicodipendenti si è avuto intorno al 1987, poi c'è stata una diminuzione e, di contro, nel 1991-'92, l'infezione ha cominciato a crescere sempre più fra donne della popolazione generale. E ora sono proprio queste a essere molto più colpite in assoluto. Infezione che si trasmette per via sessuale. L'allarme, insomma, fanno notare i ricercatori, riguarda sempre più la popolazione eterosessuale non tossicodipendente (nel '96, il 57% dei casi), e soprattutto le donne (nel '96, oltre un terzo dei casi, il 35,3%; nell'89 erano il 27%).

Ecco dunque il senso del programma integrato per la riduzione del danno, messo a punto dalla Regione. Che, ci tiene a sottolineare Lionello Cosentino, «non ha eguali in altre regioni». 148mila i contatti nei servizi a disposizione (tre unità di strada, Magliana, Parsec, Villa Maraini, un sert di riferimento a via Fornovo, due unità mobili, tre centri di prima accoglienza) di cui 128mila con tossicodipendenti. 50mila profilattici distribuiti (nota di colore: al loro acquisto hanno partecipato anche i pensionati dello Spi). 200mila siringhe distribuite (il 44% rese). Assistenza a domicilio: 497 persone assistite negli ultimi due anni. E soprattutto, 400mila ragazzi assistiti per strada, che proprio grazie a quell'assistenza, non sono morti per overdose.

«La parte più consistente dell'assistenza ospedaliera - spiega Perucci - è a carico dello Spallanzani. le cifre parlano chiaro: 23329 giorni di assistenza totale a malati di Aids nel '95, per 469 pazienti (contro i 6909 giorni del Policlinico Umbertol, per 214 persone)». Primo, nell'assistenza, viene dunque lo Spallanzani, seguito dal Gemelli, e dall'Umbertol. La polemica con il prof. Fernando Aiuti, direttore della cattedra di Immunologia al Policlinico Umbertol (che da parte sua, non perde mai occasione per sottolineare gli «ottimi risultati» raggiunti dalla sua struttura sulla sperimentazione dei farmaci «nonostante i veti e gli steccati imposti dalle direttive regionali e nazionali») è più che evidente. Tanto che lo stesso Aiuti, ieri pomeriggio, ha sentito il bisogno di replicare sulla «denigrazione», giustificando la scarsezza di posti letto del Policlinico Umbertol con problemi di carattere organizzativo, didattico e scientifico. E ha rilevato che dal conteggio fatto dall'Osservatorio mancano i malati ricoverati in Day Hospital. Ma tant'è. Le polemiche nel settore dell'Aids, su cui, negli ultimi anni, tanto si è speculato, sono all'ordine del giorno. La Regione, da parte sua, sembra aver scelto la sua strada. «Domani (oggi, ndr), il ministro Rosy Bindi annuncerà, nella sua visita allo Spallanzani - dice Cosentino - la trasformazione della struttura in Istituto di ricerca e di cura di carattere scientifico. Già in queste condizioni, lo Spallanzani si è rivelato un punto di riferimento per l'Aids. La Regione vi concentrerà il massimo di aiuti finanziari».

E Carlo Perucci annuncia: «Cercheremo di istituire anche una nuova casa-famiglia destinata a persone affette da Aids, nella quale possano soggiornare negli intervalli dei loro ricoveri in ospedale». Attualmente funzionano come case famiglia: Villa Glori, via del Biscione, Casa Luciana, quella della Caritas, Casa Padre Monti, Villa del Pino per un totale di 44 posti disponibili.

Giornata mondiale spettacoli e iniziative anche con il ministro

Una giornata particolare, per non dimenticare le persone già decedute ma soprattutto per informare e prevenire: banchetti in tutta la città, una tavola rotonda, iniziative e anche un concerto. Così Roma, dopo il grande concerto di ieri sera al Palaeur organizzato dalla Lila (Lega italiana lotta Aids) e al quale hanno partecipato, fra gli altri, Francesco Baccini, Luca Carboni, Claudio Bisio, Paolo Belli, Gegè Telesforo, Modena City Ramblers, Dinamo Rock e Serena Dandini, si prepara alla nona edizione della giornata mondiale di lotta all'Aids promossa dall'Oms con l'Unicef, Unesco, Undp, Unfpa e la Banca Mondiale.

Numerosi gli appuntamenti organizzati soprattutto dal circolo di cultura omosessuale, Mario Mieli: oggi pomeriggio il ministro Rosy Bindy visiterà l'Ospedale Spallanzani insieme al premio Nobel Rita Levi Montalcini, membro del comitato etico dell'ospedale. Quindi, alle 16.30, dopo l'esibizione di clown e cantastorie (alle 14.30) il ministro incontrerà i pazienti dello Spallanzani.

Ma le iniziative non si fermano qui e proseguono anche domani: alle 16 con il cabaret e le canzoni dal vivo di Vladimir Luxuria ancora a cura del Mario Mieli; alle 17.30 con il dibattito su «Come migliorare l'assistenza nel nostro ospedale», quindi alle 19 cena con i pazienti organizzata dalla Comunità di S.Egidio in collaborazione con le altre associazioni di volontariato. Il tutto sempre allo Spallanzani.

L'Anlaids, dal canto suo, distribuirà oggi preservativi e opuscoli informativi mentre le cooperative «radio taxi» e «pronto taxi» - durante l'attesa delle chiamate - diffonderanno brevi messaggi sulla diffusione della malattia.

L'ingresso dell'ospedale Spallanzani. A sinistra, Lionello Cosentino

Spallanzani istituto di ricerca

Oggi Rosy Bindi annuncia la trasformazione

Oggi il ministro Rosy Bindi, durante la sua visita all'ospedale Spallanzani, renderà ufficiale la trasformazione del nosocomio, specializzato nella cura delle malattie infettive, in Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico. Una trasformazione attesa e voluta anche dalle associazioni che fanno capo alla Consulta per l'Aids di Roma. Che tuttavia, oggi, hanno deciso di non essere presenti alla manifestazione insieme al ministro. Per protesta. «Avevamo chiesto che nella giornata dedicata all'Aids - dice Carlotta Melocchi, presidente della Consulta - si organizzasse una festa con gli ammalati. Siamo stanchi di celebrare iniziative di facciata. Allo Spallanzani ci sono ancora troppi nodi da sciogliere, compresa una valutazione reale di quanti letti servono davvero». E Rino Varrazzo, responsabile della Lila-Lazio: «Le promesse fatte da Cosentino e da Bertolaso (commissario straordinario del nosocomio) sono state disattese: è stata aperta solo una parte dei posti letto e abbiamo appreso che nell'ala dismessa dello Spallanzani, dove avevamo chiesto di ospitare le famiglie degli ammalati, saranno collocati, per una disposizione del Campidoglio, i senza tetto in vista del Giubileo».

Di parere diverso Mauro Ponziani, responsabile sanità della Funzione pubblica della Cgil: «Lo Spallanzani ha dovuto subire fermi e rinvii dovuti ai freni burocratici dei concorsi: il concorso per i medici è andato avanti per sette mesi. Solo ora arriva l'apertura degli attesi posti letto. La trasformazione in Istituto consentirà di poter disporre di una struttura pubblica per la sperimentazione (la struttura di Aiuti ha un'attività poco riconducibile alla pubblica amministrazione, è una via sperimentale molto "libera"). E ci sarà davvero, a tutto campo, la possibilità di correlarsi anche con esperienze europee. Per la prima volta si celebra la giornata dell'Aids con qualcosa di positivo. Finalmente sono stati assunti 22 nuovi medici, ci sono 120 infermieri, 12 amministrativi, caposala e tecnici. Si può dare attuazione fra poco alla completa apertura dell'ospedale. L'atteggiamento della Consulta è sterile e guarda indietro». Dopo lo scorporo dall'azienda ospedaliera Nicholas Green fu chiamato alla direzione Guido Bertolaso. Che, secondo indiscrezioni, non dovrebbe però essere riconfermato. E il ministro Rosy Bindi, oggi, potrebbe sciogliere il riserbo sul nuovo nome. Nel nuovo edificio (costato 150 miliardi) sono in funzione 150 letti. L'avvio a pieno ritmo è previsto a febbraio quando arriveranno gli ultimi medici vincitori di concorso. *Lu.B.*

Blitz al Ridotto

Chiusura al Colosseo

Il Ridotto del Teatro Colosseo è stato posto sotto sequestro giudiziario per motivi ancora ignoti nonostante la veemente protesta del direttore artistico di tutta la struttura, Ulisse Benedetti. La notizia, diffusa ieri da un'agenzia di stampa, è stata duramente commentata anche da Diego Gullo, presidente dell'Associazione Teatri Romani mentre il Campidoglio ha gettato acqua sul fuoco spiegando che si è trattato di un normale controllo degli organi di vigilanza. E dando appuntamento domani a Benedetti per i chiarimenti del caso e ai giornalisti a martedì dove in una conferenza stampa verranno illustrate «Le nuove regole per i circoli culturali privati» che prevede l'istituzione di un albo che in qualche modo riconosce uno status alle asociazioni culturali che gestiscono piccoli teatri. «Giovedì sera - ha raccontato Benedetti - sono venuti due ispettori del commissariato Celio mentre era in corso uno spettacolo. Con modi spicci e torcia elettrica in faccia agli spettatori, hanno controllato non so bene cosa. Il giorno dopo, hanno posto sotto sequestro il teatro mentre c'erano gli attori che facevano le prove. Tutto questo senza fornire uno straccio di spiegazione o una notifica delle ragioni di tale decisione». La ragione potrebbe essere la solita: i teatri con meno di cento posti (il Colosseo ne ha 99) possono ospitare spettacoli a pagamento ma solo per i propri soci. Quasi sempre, invece, la tessera di socio viene fornita contestualmente all'acquisto del biglietto. Che, per legge, non si potrebbe fare.

Ritrovato a Priverno dopo il furto

Dipinto rubato a Latina abbandonato sul sagrato

L'ultimo possessore era ormai alle strette e quindi ha preferito di portare il quadro sul sagrato della chiesa di S.Tommaso d'Aquino, a Priverno e poi chiamare il 112. È accaduto la notte scorsa, quando i carabinieri della locale stazione, con la collaborazione degli uomini della compagnia di Terracina, diretta dal capitano De Marchis, hanno recuperato il dipinto ad olio su tela raffigurante San Vincenzo Ferrari e San Domenico, rubato la notte tra il 1 e il 2 marzo del 1993 dalla stessa chiesa di San Tommaso. Il dipinto, di autore ignoto, è databile tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo e misura 150 per 130 centimetri. Oltre l'inestimabile valore economico, il dipinto è un segno della presenza della confraternita domenicana in provincia di Latina.

Nei mesi scorsi i carabinieri, dopo una serie di accertamenti erano arrivati a identificare tutti i ricettatori del quadro ed erano a un passo dall'ultimo possessore, la cui posizione è al vaglio degli inquirenti. Non è escluso che sarà denunciato. Ieri mattina il dipinto, in ottimo stato di conservazione, è stato restituito al parroco don Angelo Masi.

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
UNITÀ DI BASE MONTEVERDE VECCHIO

ASSEMBLEA PRECONGRESSUALE SU ROMA

Nell'ambito della campagna congressuale, la sezione del PDS "Monteverde Vecchio" ha indetto un'**assemblea pubblica** sui temi proposti dalla Federazione Romana del partito con i documenti "Un nuovo ruolo per Roma" e "Il PDS di Roma; il ruolo, le funzioni, la struttura".

L'assemblea si terrà

Lunedì 2 dicembre 1996 alle ore 17.30
nella sede della sezione in via Sprovieri 12

All'assemblea sono invitate le forze politiche e le associazioni democratiche del quartiere. Tutti i compagni e i cittadini interessati alle prospettive della città e dell'area metropolitana sono invitati a partecipare.

Sezione PDS Monteverde Vecchio - 00152 Roma
via Francesco Saverio Sprovieri 12 tel. e fax: 5809729

Lunedì 2 dicembre 1996 - Ore 17.00
nei locali della Federazione PDS di Frosinone (Via Garibaldi, 82)
A T T I V O
DEI SEGRETARI DELLE UNITÀ DI BASE
E DEI MEMBRI DEI COMITATI DIRETTIVI

«Verso il Congresso Nazionale del Pds:
un partito che cambia
per cambiare la società»

Introduce:
Carlo Di Cosmo, della Segreteria provinciale del Pds

Intervengono:
Danilo Collepardi, Segretario provinciale del Pds
Michele Prospero, docente di Scienza della Politica a La Sapienza di Roma
Giampiero Rasimelli, Presidente dell'ARCI nazionale
Giulio Calvisi, Segretario nazionale Sinistra Giovanile
Luciano Fontana, caporedattore centrale de l'Unità

Conclude:
Domenico Giraldi, Segretario regionale del Pds

La S.V. è invitata a partecipare all'incontro promosso dal
CIRCOLO PDS ENEL DI ROMA

Un modello economico in trasformazione
La privatizzazione
del sistema elettrico nazionale

Partecipano:
Giorgio Macciotta, Sottosegretario al Bilancio
Andrea Margheri, Responsabile Politiche Industriali ed energetiche
Enrico Testa, Presidente dell'Enel
Giacomo Berni, Segretario nazionale Fnle - Cgil

Hotel Claridge - Viale Liegi, 62 - Roma - Tel. 8419212
3 dicembre 1996 - Ore 17.30

INSIEME A SINISTRA
VERSO IL FORUM DELLA SINISTRA ROMANA

INCONTRO
L'EVOLUZIONE DELLO STATO SOCIALE IN ITALIA

ne parlano con noi
On. Giorgio **Bogi**, On. Gino **Giugni**,
On. Alfiero **Grandi**, On. Roberto **Sciacca**

VENERDÌ 6 DICEMBRE 1996 ORE 16.30
PALAZZO VALENTINI SALA DELLA PROVINCIA VIA QUATTRO NOVEMBRE ROMA

hanno già aderito:
Ugo Vetere - Gennaro Lopez - Sergio Gentili - Corrado Morgia - Pasqualina - Napoletano - Carlo Vallauri - Sesa Amici - Aldo Pirone - Santino Picchetti - Edoardo Carra - Neno Coldagelli - Giorgio Mele - Sebastiano Capotorto - Franco Vitali - Alessandro Cardulli - Tonino Di Bisceglie - Pierluigi Sorti - Rocco Ruggiero - Luigi Proia - Gianfranco Silenzi - Andrea Iemolo - Agostino Ottavi - Antonio Olivieri - Adriano Valentini - Sergio Scalia - Francesco Ottoni - Maria Grazia Passuello - Gemma Azuni - Franca Marchionni - Claudio Catania - Rosanna De Angelis - Aldo D'Avack, Vincenzo Monaldi - Fausto Carano - Gabriele Zuliani - Giovanni Tallone - Guido Milana - Franco Bartolomei, Segr. Sl romano - Mario Cioni - Vincenzina Olivieri - Enrico Chiavini - Sandro Del Fattore - Roberta Agostini - Roberto Sciacca - Pino Galeota - Stefano Ciccone - Quarto Trabacchini - Piero Mancini - Giuseppe Bifarini - Giovanni Russo - Paolo Berdini - Nicola Salvi - Paolo Petri - Massimo Cervellini - Carlo Asfoco - Pino Battaglia - Alessandro Baldini - Giuliana Olcese - Rita Zallocco - Massimo Santori - Roberto Piperno - Roberto Marcucci - Ernesto Nassi - Roberto Mungo - Gianfranco Polillo - Carlo Siniscalchi - Luisa Laurelli - Silvana Pisa - Armando Di Ninno - Salvatore Paulicelli - Massimo Crisci - Nicola Marrucci - Claudio Iocchi - Cesare Coni - Anna Basile - Francesco Simoni - Stefania Bisaccioni - Antonio Romolo - Paolo Proietti - Giulio Scaccia - Francesco Colonna - Tamara Borghini - Giovanni Giannuzzi - Aristide Romani - Giannelli - Antonello Oggiano - Franco De Vecchis - Maurizio Bartolucci - Alberto Benzoni - Luigi Punzo - Michelangelo Zanchi - Carlo Leoni - Carlo Rosa - Romano Vitale - Domenico Proietti - Giuseppe Vecchio.

SEGUONO ALTRE FIRME